

Dilè, il canto nelle corde

Dagli albori fino ai successi più recenti



eugenio farina

Pochi ricorderanno l'anno di uscita di "Amarcord" di Federico Fellini, o di "Perché ti amo" dei Camaleonti, salita in cima alle classifiche. Proprio in quel marzo, a Desenzano del Garda, nasce Dilè. I primi passi li compie tra il pattinaggio artistico e la danza, mentre nell'adolescenza la impegnano la scuola e l'attività dei genitori: doveri sufficienti a sacrificare la sua più grande passione, il canto. Dilè riceve l'appoggio di papà e mamma solo quando il pubblico le tributa un caloroso applauso per una casuale esibizione in "Grande, grande, grande" di Mina. Inizia così il suo viaggio artistico all'insegna di pianobar, concorsi ed esibizioni: tanti piccoli gradini sino a primeggiare tra i concorsi, come la Regina della Canzone di Rimini, il Premio Mia Martini e il Festival di Napoli. Ironica e modesta, Dilè racconta la genesi della sua scalata alla musica, tra incontri memorabili e preannunciate conquiste.

Quanto è cambiata Dilè dai suoi esordi?

"Parecchio, direi. All'inizio nessuno capiva il mio dono e mi facevano far di tutto tranne che cantare. Poi sono riuscita a condividere la mia passione con le persone a me più vicine e da allora è stata una strada tutta in salita ma sicuramente entusiasmante. Non mi sento arrivata, ma nel mio piccolo ho raggiunto l'obiettivo, realizzando, dopo anni di sacrifici, il mio più grande sogno. Oggi sono più tranquilla, ho capito di poter sbagliare e che non si può piacere a tutti. La cosa importante è riuscire a cantare...".

Hai mai pensato di mollare tutto?

"Spesso. Ho fatto tanti concorsi, sono volata dall'Egitto a Cannes passando per tutta l'Italia e ogni volta in-



sieme a me c'erano tanti talenti, tutti pronti a combattere per il primo posto. Quando il presentatore pronuncia il tuo nome tra gli eliminati ti crolla il mondo addosso. Pensi di tornare a casa e che sia ora di smettere di sognare. Poi, per fortuna, a casa c'è qualcuno in grado di ricaricarti, di proteggerti dai brutti pensieri. Mi faccio coccolare un po' e sono nuovamente pronta a tornare in pista più forte di prima".

Per quale lettera comincia il tuo sogno?

La "M" di Morris Albert, musicista, arrangiatore e cantante. Vi ricordate "Feelings"? Avrà venduto solo qualche milione di copie. L'ho incontrato in giuria al Festival di Napoli e contro ogni aspettativa le sono piaciuta. Ho vinto il Festival e dopo tre mesi mi ha contattato per parlare di produzioni.

Non ci volevo credere e non ci ho creduto fino a quando non ho avuto tra le mani il mio primo album come solista. Era il mio sogno fin da quando cantavo al karaoke del bar. Un album prodotto e diretto da Morris con collaborazioni importanti come Paolo Limiti. Ora sono impegnata nella promozione. Non credevo di dover faticare così tanto a esibirmi proprio con le mie canzoni. In futuro non so cosa potrà accadere: io sono già contenta così. Ma se proprio devo fare delle previsioni credo che canterò ancora per un bel pezzo...".

Per informazioni: eugenio.farina@dentrocasa.it